

RASSEGNA STAMPA
del
13/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-01-2012 al 13-01-2012

12-01-2012 Bologna 2000.com Frane, Leoni (PDL): risolvere la situazione di Tagliole, frazione di Pievepelago	1
12-01-2012 Il Centro i volontari alla ricerca della donna scomparsa - walter teti	2
12-01-2012 Il Centro la croce verde: feste pagate da noi - sandro di stanislao	4
13-01-2012 Il Centro di orio: fui rassicurato e non chiusi l'ateneo - giampiero giancarli	5
13-01-2012 Il Centro visconti membro della commissione	6
12-01-2012 Corriere di Viterbo Presepe di Greccio nel mirino delle polemiche dei Tour operator.	7
12-01-2012 Il Giornale Haiti, il dopo-terremoto è peggio del sisma	9
12-01-2012 Il Giornale La furbata di Patroni per la casa «Rischio sismico» solo sulla carta	11
12-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) GIULIANOVA - C'è ormai acclarato un pericolo esondazione dei fiumi. A Giulianova di questo...	13
12-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Nella lista testi odierna il proprio nome e cognome figura al quarto posto. Ma il numero conta poco,...	14
12-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) SULMONA - L'ultima traccia olfattiva Dick, il cane dell'unità cinofila della	15
12-01-2012 Il Messaggero (Marche) Allarme incendio nel primo pomeriggio di martedì scorso, in località Vallecchia di Mozzano...	16
12-01-2012 Il Messaggero (Marche) Perché l'assessore comunale all'ambiente Claudio Travanti invece di indossare l...	17
12-01-2012 Il Messaggero (Metropolitana) I cassonetti della spazzatura rovesciati per terra. Una strada bloccata per circa 5 ore in s...	18
12-01-2012 Il Messaggero (Viterbo) Sparisce di casa a seguito di una lite con la madre e viene ritrovata dai carabinieri dopo circa qua...	19
12-01-2012 La Nazione (Firenze) Il satellite del Lamma a caccia dei bidoni tossici Lunedì arriva il ministro dell'ambiente Clini	20
12-01-2012 La Nazione (Grosseto) «Anche per Di Vincenzo c'era un cellulare del Comune»	21
13-01-2012 La Nazione (La Spezia) Un piano di allerta e 50mila sms per salvarsi da futuri allagamenti	22
13-01-2012 La Nazione (La Spezia) Il nuovo look dei volontari	23
12-01-2012 La Nazione (Prato) Ore d'ansia per un tessitore scomparso	24
12-01-2012 La Nazione (Prato) Protezione civile	25
13-01-2012 La Nazione (Prato) Piloti morti a lavello, domenica la cerimonia	26
13-01-2012 La Nazione (Siena) Misericordia: Gianfranco Lorini riconfermato Governatore	27

12-01-2012 PrimaDaNoi.it	
Ricostruzione post sisma, Mascitelli: «Monti riferisca in Parlamento»	28
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Un anno positivo, di solidarietà»	30
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano	31
13-01-2012 La Sentinella	
canischio, dove il 5% è "volontario"	32
13-01-2012 La Sentinella	
"sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni	33
13-01-2012 La Sentinella	
ha camminato per ore con indosso una maglietta	34
13-01-2012 Il Tempo Online	
«Non chiusi l'Università perché tutto era aperto»	35
13-01-2012 Il Tempo Online	
Il professor Guido Visconti nuovo membro della commissione	37
13-01-2012 Il Tempo Online	
«Ordinanze di demolizione a chi si è ricostruito una casa»	38
13-01-2012 Il Tirreno	
commissione sui rischi	39

Frane, Leoni (PDL): risolvere la situazione di Tagliole, frazione di Pievepelago

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Frane, Leoni (PDL): risolvere la situazione di Tagliole, frazione di Pievepelago"*Data: **12/01/2012**

Indietro

Frane, Leoni (PDL): risolvere la situazione di Tagliole, frazione di Pievepelago

12 gen 12 &bull; Categoria Appennino,Politica,Viabilità - 25

Gli abitanti di Tagliole, frazione di Pievepelago (Mo), continuano a essere isolati dalla frana che invade la carreggiata della strada comunale. Da anni, questi cittadini soffrono simili disagi e le soluzioni sin qui messe in campo non hanno sortito effetto; inoltre, i danni per le attività commerciali sono rilevanti e "se questa situazione di difficoltà dovesse continuare il rischio di spopolare la frazione diventerebbe una realtà".

Lo denuncia Andrea Leoni, del gruppo Popolo della libertà, attraverso un'interrogazione alla Giunta nella quale chiede quali siano le motivazioni per cui la Regione e la Provincia di Modena non abbiano ancora attuato un programma di messa in sicurezza di un'arteria importante, anche attraverso uno stanziamento di fondi.

Leoni chiede di rendere accessibile, eventualmente con l'intervento della Protezione Civile, l'importante località turistica del Lago Santo e consentire alle imprese che vi operano di svolgere la propria attività. Il consigliere segnala i continui disagi, che hanno provocato ingenti danni economici agli operatori turistici e ai gestori dei rifugi presenti in prossimità del Lago Santo, a seguito dei mancati introiti dovuti all'impossibilità dei turisti di raggiungere la zona del lago, e chiede se siano previste forme di risarcimento per gli operatori turistici danneggiati da eventi climatici e dalle mancate condizioni di sicurezza delle strade; nel caso, a quanto ammontino tali risarcimenti e in quale forma possano essere richiesti.

ä©Ù

i volontari alla ricerca della donna scomparsa - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- Pescara

I volontari alla ricerca della donna scomparsa

Vari testimoni dicono di averla vista a Sulmona, ma Angela De Angelis non si trova

La commerciante di 45 anni di Tocco da Casauria è sparita martedì mattina dopo aver aperto il suo negozio

WALTER TETI

TOCCO DA CASAURIA. Angela De Angelis resta introvabile, nonostate sia passata un'altra giornata interamente dedicata alle ricerche della la 45enne commerciante scomparsa martedì mattina da Tocco da Casauria. Ricerche concentrate in mattinata su varie aree del territorio casauriense e nel pomeriggio a Sulmona e dintorni, da dove erano giunte segnalazioni di avvistamento ritenute attendibili, ma il mistero non si è risolto. Della donna non si è trovata ancora traccia. Neanche i cani della Protezione civile della Provincia sono riusciti ad individuare una pista certa da seguire. Cresce l'angoscia dei familiari.

Le prime ricerche in mattinata si sono svolte nella vasca di carico della centrale idroelettrica di Piano D'Orta, alimentata dal canale del Pescara. Nel timore che la donna fosse caduta nel fiume è stato deciso di controllare se la vasca potesse nascondere il suo corpo, ma nell'acqua non c'era niente.

Intanto le forze dell'ordine, con il vice comandante della stazione dei carabinieri di Tocco, il brigadiere **Alessandro Masciulli**, la polizia urbana, i volontari della Protezione civile di Tocco, Castiglione a Casauria e Lettomanoppello hanno intensificato le ricerche nel punto dove erano state interrotte il giorno prima: nella stazione ferroviaria di Torre de' Passeri. Qui la donna si sarebbe diretta, nel primo pomeriggio di martedì, dopo aver acquistato un biglietto dell'autobus nel bar di Luciano Di Biase a Bolognano. Come sarebbe arrivata in quel paese nessuno lo sa dire, dal momento che l'ultimo avvistamento certo è stato quello della mattina di martedì, alle 9,30 a Tocco sulla via del convento dell'Osservanza, da parte di un uomo che la conosce bene, **Claudio D'Andrea**.

Il fiuto del cane molecolare, partito dalla stazione di Torre de' Passeri, ha indirizzato verso la strada per Pietranico. Tracce di odori si prolungavano anche nelle direzioni dei centri vicini, Pescosansonesco, Cugnoli e Corvara. Ore di ricerche prima nel centro di Pietranico (è intervenuto anche il sindaco **Angelo Creato**) dove si pensava che Angela si fosse potuta dirigere a trovare un parente del marito, poi nelle campagna circostanti, non hanno dato esito.

Fino al primo pomeriggio l'interesse si è concentrato in tutti i luoghi di questo territorio ritenuti critici. Poi, verso le 15, è sembrato che le ricerche potesse avere una svolta decisiva quando da Sulmona arriva la notizia di un avvistamento certo da parte di un ex maresciallo dei carabinieri in pensione, che riferisce di aver visto la donna in stato confusionale. Tutta la macchina delle ricerche si sposta nel capoluogo peligno, dove ci sono anche altre segnalazioni: c'è chi dice di averla vista nella villa comunale; una vigilessa comunica di aver riconosciuto Angela nella donna che le aveva chiesto dove fosse l'ospedale; altre testimonianze riferiscono di averla incontrata negli stessi minuti in un bar, poi nella chiesa vicino al tribunale.

Luoghi molto distanti l'uno dall'altro, che a piedi sarebbe impossibile raggiungere in poco tempo, ma i volontari e le forze dell'ordine li battono tutti per non lasciare nulla di intentato, con l'aiuto fondamentale dei cani. Di Angela però nessuna traccia. Si attende anche la chiusura di tutti i negozi e dei bar, ma non c'è niente da fare.

Ore frenetiche con spostamenti continui in lungo ed in largo per la città. Ai volontari partiti dal suo paese si aggiungono nelle battute anche molti sulmonesi in un abbraccio di solidarietà. Non si vuole concludere la giornata senza ritrovare la donna, pensando che Angela ha già trascorso due giorni da sola, in stato confusionale, senza cibo, senza soldi, passando una notte all'addiaccio.

Nessuno vuol epensare al peggio, nonostante la donna, in questi ultimi tempi, abbia manifestato qualche segno di depressione. Le ricerche sono state seguite passo passo anche dal sindaco di Tocco da Casauria **Luciano Lattanzio** che ha

i volontari alla ricerca della donna scomparsa - walter teti

chiesto ed ottenuto dal dipartimento della Protezione civile regionale la concessione di altre due unità cinofile da impiegare per la prosecuzione delle ricerche che saranno compiute oggi. I cani ripartiranno da Sulmona dove alcune tracce sono state comunque individuate, mentre i volontari ritenteranno le battute in paese e nel territorio casauriense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la croce verde: feste pagate da noi - sandro di stanislao

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Martinsicuro. «Il compleanno nel tendone voluto dai volontari, l'assessore non sapeva»

La Croce Verde: feste pagate da noi

L'associazione respinge le accuse dell'ex capo dei vigili urbani

SANDRO DI STANISLAO

MARTINSICURO. L'associazione di volontariato Croce Verde di Villa Rosa in un comunicato dice la propria verità sull'esposto presentato a diversi organi istituzionali dall'ex capo della polizia municipale, Vincenzino De Santis, sull'utilizzo a scopi privati del tendone dell'Anpas.

Nella struttura montata nel piazzale adiacente la sede dell'associazione, circa un anno fa, era stato celebrato il compleanno del presidente della Croce Verde, **Marcello Monti**, assessore comunale tuttora in carica.

Nella nota firmata dal vice presidente della Croce Verde **Lucia Paolini** e dai consiglieri **Cinzia Rossetti, Gabriele Marra, Loris Foglia e Franco Rubini** si legge: «Tutto ciò che viene deciso dall'associazione Croce Verde viene deciso non dal presidente Monti ma dal consiglio di amministrazione al completo, di cui anche noi facciamo parte». Il documento spiega le date «incriminate» segnalate nell'esposto presentato da De Santis. «In data 13 agosto 2010, avendo eliminato il pranzo sociale perché per i 140 volontari si sarebbe speso troppo, abbiamo optato per la consumazione della cena in sede con cibi pronti. Per quanto concerne la data del 31 dicembre 2010, il consiglio ha accolto la richiesta dei volontari di trascorrere la notte di Capodanno insieme e in economia. Il tutto è avvenuto a totale spesa dei partecipanti senza intaccare minimamente il bilancio della Croce Verde. Per quanto riguarda la data del 23 gennaio 2011 (il compleanno di Monti, ndc), non il presidente bensì i volontari, a sorpresa e a loro spese, hanno voluto festeggiare il compleanno del presidente e i suoi vent'anni di impegno no profit a favore dell'associazione e della città di Martinsicuro. Il tutto si è svolto con l'approvazione di noi consiglieri. Pensiamo», continua la nota dell'associazione, «che la Croce Verde debba essere sotto gli occhi di tutti per i servizi che svolge, circa 7.500 interventi ogni anno, e non per cose del genere. Specifichiamo, inoltre, che la struttura non è della Protezione civile regionale o nazionale ma dell'Anpas regionale, associazione a cui siamo affiliati. La sede, compreso il piazzale, ci è concessa in comodato gratuito». Fatte le dovute precisazioni, l'associazione si chiama fuori dalla controversia tra l'assessore e l'ex comandante dei vigili. «Se De Santis ha dei problemi con Monti nella sua funzione di assessore comunale, non vediamo cosa possa entrarci la Croce Verde. Nella nostra associazione durante l'anno non si pensa a fare feste ma solo a lavorare alacremente per dare un forte aiuto alla Asl e al Comune di Martinsicuro. Forse De Santis dimentica di aver occupato nel periodo interessato il ruolo di capo della polizia locale? Perché ha scritto come privato cittadino e, per di più, dopo un anno dai fatti? Da comandante dei vigili urbani come mai non è venuto a contestare il dovuto in tempo reale se qualcosa era da contestare? Nella cena del 31 dicembre 2010 era presente sua figlia e si deduce che lui sapesse dell'evento. Non siamo assolutamente d'accordo con il comportamento di De Santis», si chiude la nota, «già il nostro lavoro è gravoso e pieno di responsabilità e chiediamo solo di poter lavorare in tranquillità come abbiamo fatto in questi venti anni».

L'associazione, dunque, rimanda al mittente le accuse ricevute. Spiegazioni, a quanto pare, sono state date anche agli enti destinatari dell'esposto presentato da De Santis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di orio: fui assicurato e non chiusi l'ateneo - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Di Orio: fui assicurato e non chiusi l'ateneo

Grandi Rischi, il rettore spiega al giudice la sua scelta di lasciare aperta l'università

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Il rettore **Ferdinando di Orio** è stato il protagonista della decima udienza del processo ai sette componenti della commissione Grandi rischi: per le sue dichiarazioni ma anche per una contestazione di cui è stato bersaglio da parte di un manipolo di giovani. Eppure l'udienza doveva essere imperniata sulla testimonianza dell'ex capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** il quale ha fatto sapere che è fuori Italia e non torna prima del 15 gennaio. E, forse proprio per la prevista presenza di Bertolaso, i sette imputati di omicidio colposo per la prima volta c'erano tutti: **Franco Barberi, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva, Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis**.

Ma torniamo al rettore. «Anche io sono stato assicurato», ha detto, «da quanto fu affermato dalla Commissione Grandi Rischi, anche perchè considero Barberi e Boschi autorità assolute in materia di terremoti. Per questo non ho convocato il Senato accademico per far chiudere l'Università, altrimenti l'Ateneo avrebbe potuto essere chiuso solo dal nuovo prefetto che in quel momento, se ricordo bene, ancora non era stato nominato». «Aggiungo», ha precisato l'ex senatore, «che tutte le altre scuole erano rimaste aperte e a maggior ragione poteva restare aperta l'Università dove gli alunni sono maggiorenni».

Di Orio voleva far partecipare alla commissione anche due esperti della sua istituzione. «Avevo proposto alla Protezione civile di far partecipare alla commissione anche i nostri docenti **Gianluca Ferrini** e **Antonio Moretti**», ha detto, «perchè sono dei profondi conoscitori della geologia del territorio aquilano e del comportamento sismico delle sue faglie. Ma la richiesta non è stata accolta in quanto mi venne detto che potevano farne parte soltanto determinate persone nominate dal ministero».

Mentre testimoniava il rettore alcuni giovani hanno cercato di proiettare su un maxi-schermo, nelle vicinanze del tribunale, un'intervista che egli rilasciò nei giorni precedenti al terremoto, in cui diceva «No a dannosi allarmismi per il sisma». L'intervento delle forze dell'ordine, però, ha impedito la proiezione, per la quale, da quanto si è appreso, era stata ingaggiata una ditta napoletana. L'accusa che molti studenti hanno rivolto al rettore è di non aver chiuso l'Ateneo, che nei crolli del 6 aprile 2009 ha perso 55 iscritti.

E' stata poi la volta della testimonianza del professore di geologia dell'Università **Gianluca Ferrini**. «Io non fui assicurato dagli esiti del Commissione» ha detto «perchè ritenevo che lo sciame sismico in atto non fosse un normale e graduale rilascio di energia, essendo le scosse crescenti per intensità e frequenza. E poi perchè la storia sismica dell'aquilano ci dice che i terremoti distruttivi hanno fatto seguito proprio a prolungati sciame». Ferrini ha espresso perplessità sulle teorie di **Giampaolo Giuliani** e sulla possibilità di prevedere il terremoto basandosi sulla rilevazione del gas radon». La riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo al centro della deposizione del dirigente regionale **Altero Leone**. «Si parlò dello sciame e nessuno di loro escluse la possibilità di una forte scossa». Questo uno dei passaggi chiave della testimonianza resa dal dirigente regionale della Protezione civile che ha smentito toni rassicuranti usati dai componenti della commissione Grandi rischi. Successivamente il testimone ha aggiunto che «ero preoccupato prima e preoccupato pure dopo», tanto che «volevo programmare, ma non c'è stato tempo, alcuni interventi sulle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

visconti membro della commissione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

GRANDI RISCHI

Visconti membro della commissione

L'AQUILA. Il professor **Guido Visconti** ordinario di Fisica e direttore del Cetemps, Centro di eccellenza dell'università dell'Aquila, è stato nominato membro della Commissione Grandi rischi per il settore rischi meteo-idrologico, idraulico e di frana. In base ad un precedente decreto la Commissione era stata riorganizzata in 5 settori, inerenti alle diverse tipologie di rischio che possono interessare il Paese oltre a quello sopra citato: rischio sismico, rischio vulcanico, rischi chimico, nucleare, industriale e trasporti, rischio ambientale e degli incendi boschivi.

Presepe di Greccio nel mirino delle polemiche dei Tour operator.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Presepe di Greccio nel mirino delle polemiche dei Tour operator.

I tour operator: "La Pro loco Ttentano di imporre pacchetti precostituiti, pena l'esclusione dalla manifestazione" Il p.

Cronaca 12.01.2012

indietro

IG: # OòòÁ\ OòòÁ' OòòII 2011 appena salutato è decisamente l'anno no del presepe nella città di Rieti e dintorni. Non si sono infatti spente le polemiche intorno "ai furbetti del presepe" che altre polemiche giungono alle redazioni dei giornali sempre a proposito del presepe. Questa volta è però il presepe di Greccio a tenere banco nei primi giorni di questo nuovo anno. Un operatore di Viterbo la "Fate Viaggi" lamentando una accoglienza non tanto esemplare nel paese gemellato con Betlemme, ha inviato una lettera a tutti gli operatori turistici mettendo in evidenza alcune criticità del settore. "Il giorno 7 gennaio 2012 durante lo svolgimento della gita programmata dagli inizi di ottobre 2011 dalla Fate Viaggi di Viterbo di cui sono il responsabile, il cui programma era intitolato " SAN FRANCESCO, GRECCIO E I SUOI PRESEPI". Le adesioni alla gita sono state di 53 persone, quindi bus al completo. Abbiamo parlato fin dall'inizio con la Proloco per vedere se si potevano prendere in prevendita i biglietti per l'ingresso alla Rievocazione, ma subito ci informavano che bisognava acquistare un pacchetto organizzato appunto dalla Proloco che prevedeva la visita la mattina di Rieti, il pranzo in ristorante a Rieti ed il pomeriggio trasferimento al Greccio per assistere alla rievocazione, programma a cui la Fate Viaggi non ha aderito perchè non rispondeva allo scopo della gita stessa. La mattina di sabato 07 gennaio mi sono informato con alcuni operatori della Protezione Civile i quali ci hanno detto che non esisteva un biglietto di ingresso ma sarebbe stata gradita una offerta libera ma che poi su alcuni cartelli posti all'interno dell'ingresso della manifestazione riportavano "offerta EUR 3,00 a persona", Su consiglio appunto della Protezione Civile, che ringrazio per l'organizzazione che mi è sembrata perfetta, abbiamo anticipato un pò i tempi del pranzo e alle 15.00 circa siamo arrivati davanti all'ingresso della Rievocazione per cercare di entrare e qui inizia a manifestarsi il comportamento a dir poco ignorante del rappresentante della Proloco di Greccio che dice: "avete prenotato ? ed io: no, e lui: allora non entrate, abbiamo 1.860 prenotati, se avete voluto fare i furbi non è colpa mia". Al chè io mi sono fatto due conti, 2.000 posti meni 1.860 prenotati fa 140 posti liberi, quindi dove è il problema visto che siamo 50 noi + una decina di persone. Il rappresentante mi replica "vi potete mettere anche in fila ma tanto non Vi faccio entrare" e se ne va via ! A questo punto mi metto in fila con tutto il gruppo dalle 15.30 fino alle 17.30 in piedi ma comunque al caldo dentro alla tensostruttura presente sul posto, certo che sarei entrato con il mio gruppo. Nel frattempo questo famoso rappresentante da me sollecitato ci ha replicato "non vi faccio entrare nemmeno se viene giù la Madonna". Arrivate quasi le 17.45 orario di inizio della manifestazione, un'altro rappresentante che era lì presente al cordone di ingresso dei "non prenotati" inizia a farci entrare dopo che ho elargito Eur 150,00 di offerta, si presenta di corsa il famoso rappresentante della Proloco e comincia ad urlare "non dovete farli entrare,, qui comando io". Alla fine comunque alle 18.00 circa siamo entrati, per assistere comunque ad una stupenda rappresentazione. Alla luce di tutto questo mi chiedo: qui c'è qualcosa che non torna, e mi domando: come fa un personaggio del genere ad appartenere ad una organizzazione come una Proloco che è demandata per statuto ad "incrementare il movimento turistico della località ed a rendere più confortevole il soggiorno ai forestieri che lo frequentano" ? "L'episodio è un brutto segnale di come alcuni personaggi operano senza alcun controllo- dichiara Rita Giovannelli, imprenditrice turistica locale. La proloco di Greccio da anni "impone" ai tour operator ed agli agenti di viaggio pacchetti precostituiti per assistere alla rappresentazione del presepe, pena l'esclusione dalla manifestazione. Chi, come nel caso dell'operatore FATE VIAGGI rifiuta di acquistare questo pacchetto, subisce il trattamento irruardoso che riferisce il Signor Giancarlo Massaroni nel messaggio. Perché la Pro loco di Greccio non sottopone i turisti al pagamento

Presepe di Greccio nel mirino delle polemiche dei Tour operator.

di un biglietto piuttosto che adoperarsi con solerzia alla vendita di pacchetti preconfezionati con servizio di bus, di visite guidate e ristoranti inclusi o peggio ancora "elemosinare" una offerta di € 3.00 per partecipante al presepe?. E' necessario quindi un riordino degli uffici turistici, un attento controllo sulle attività delle proloco ma soprattutto è perentorio innalzare il livello di professionalità degli addetti al settore- conclude Rita Giovannelli. VITERBO - "Presepe di Greccio, presepe della discordia". A raccontare lo spiacevole episodio dei "furbetti del presepe" è un operatore viterbese della "Fate Viaggi" che spiega quanto accaduto il 7 gennaio durante la gita programmata "San Francesco, Greccio e i suoi presepi" alla quale hanno partecipato 53 persone, quindi bus al completo. "Abbiamo parlato fin dall'inizio con la Proloco - dice l'operatore - per vedere se si potevano prendere in prevendita i biglietti per l'ingresso alla Rievocazione, ma subito ci informavano che bisognava acquistare un pacchetto organizzato appunto dalla Proloco che prevedeva la mattina la visita di Rieti, il pranzo in ristorante a Rieti ed il pomeriggio trasferimento al Greccio per assistere alla rievocazione. Programma a cui la Fate Viaggi non ha aderito. Alle 15 del 7 gennaio siamo quindi arrivati davanti all'ingresso della Rievocazione per cercare di entrare". Qui il misfatto. "Un rappresentante della Proloco di Greccio mi ha chiesto se avevamo prenotato e che, se così non fosse stato, non saremmo entrati perchè le prenotazioni erano già 1860. Al ch  io mi sono fatto due conti, 2.000 posti meno 1.860 prenotati fa 140 posti liberi, quindi dove   il problema? Il rappresentante mi replica "vi potete mettere anche in fila ma tanto non Vi faccio entrare". A questo punto mi metto in fila con tutto il gruppo fino alle 17.45 orario di inizio della manifestazione. Un rappresentante che era al cordone di ingresso dei "non prenotati" inizia a farci entrare dopo che ho elargito 150 euro di offerta, si presenta di corsa il famoso rappresentante della Proloco e comincia ad urlare "non dovete farli entrare, qui comando io". "L'episodio   un brutto segnale di come alcuni personaggi operano senza alcun controllo- dichiara Rita Giovannelli, imprenditrice turistica locale. La proloco di Greccio da anni "impone" ai tour operator ed agli agenti di viaggio pacchetti precostituiti per assistere alla rappresentazione del presepe, pena l'esclusione dalla manifestazione"

Haiti, il dopo-terremoto è peggio del sisma

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Esteri

12-01-2012

Scandalo Si specula su una tragedia**Haiti, il dopo-terremoto è peggio del sisma***Nel gennaio 2010 la terribile scossa fece 220mila morti Da allora il colera ha fatto strage e gli abusi dilagano***Fausto Biloslavo**

Due anni dopo il terribile terremoto di Haiti mezzo milione di persone, per metà minorenni, vive ancora sotto le tende o in campi provvisori. I morti per colera sono circa settemila. I bambini continuano ad essere vittime di abusi e violenze, i problemi di sicurezza e le speculazioni sui prezzi, a cominciare dal carburante, hannocostrettomolteorganizzazioni umanitarie a battere in ritirata.

Nonostante il grande impegno umanitario internazionale, comprese quello delle ong italiane, Haiti stenta a risollevarsi. Il 12 gennaio 2010 le scosse hanno ucciso 220mila persone. Due anni dopo il grido d'allarme per Haiti viene lanciato da Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. «A tutt'oggi 500mila personela metà circa bambinivivono ancora sotto le tende in campi provvisori - spiega Neri- . Si continua a morire a causa del colera, di cui si sono ammalate, dall'esplosione dell'epidemia, 515mila persone, con seimila vittime circa (fino allo scorso novembre nda)». A tutt'oggi su 758 campi e tendopoli non c'è un numero sufficiente di poliziotti haitiani edelle Nazioni Unite in grado di garantire la sicurezza.

Anche per questo motivo «centinaia di migliaia di minori sono ancora in situazione di grande vulnerabilità e vittime di abusi e violenze nelle tendopoli o negli slum, così come centinaia di migliaia di persone rimangono senza lavoro » denuncia il responsabile di Save the children, che ha presentato un dossier per ridare speranza a Haiti.

Ogni anno, ancora prima del terremoto, duemila piccoli haitiani finivano sul mercato del sesso a Santo Domingo. Per non parlare della piaga del restavek, che in creolo significa «stai con». In pratica i genitori poveri, che non riescono a mantenere i propri figli, li cedono a famiglie più abbienti. Molti restavek diventano dei veri e propri schiavi domestici. Un altro dramma è quello degli orfanotrofi non sempre in regola, dove sono stati scoperti traffici di bambini destinati alle adozioni. «Le cause del permanere di tanti e gravi problemi a due anni dal terremoto, sono varie - spiega Neri- La ricostruzione procede a rilento. La risposta al terremoto ha dovuto fare i conti non solo con la vastità del disastro, ma con un con-- testo difficile e dai prezzi elevati per le ong. I costi del carburante e della sicurezza, per esempio, sono enormi, tanto che a due anni dal sisma molte organizzazioni umanitarie hanno chiuso o ridotto le proprie attività».

Gli speculatori si sono messi in moto subito dopo le scosse, facendo lievitare a dismisura i prezzi dei terreni dove avviare la ricostruzione, o impiantare attività che ridiano una speranza a Haiti. «L'attuale governo haitiano si sta impegnando a favore dei bambini e dello sviluppo, ma mancano le competenze necessarie e impiegati qualificati. Di conseguenza molti servizi alla popolazione sono garantiti dalle ong e il trasferimento dei progetti allo Stato è difficile e lungo». La sfida a due anni del terremoto è di aiutare le istituzioni di Haiti ad andare avanti con le proprie gambe «facendosi carico della gestione dei servizi di base, a partire da quelli scolastici e sanitari».

Save the children è in prima linea nella difesa dei più piccoli, ma a Haiti opera ancora la Croce rossa italiana e il cartello delle Ong di casa nostra, Agire, che ha raccolto 21 milioni di euro aiutando 250mila persone e ricostruendo 13 scuole, 2 orfanotrofi e 3 centri sanitari.

www.faustobiloslavo.eu **BISOGNOSI**

Haiti, il dopo-terremoto è peggio del sisma

Pazienti in attesa davanti a un ambulatorio di Medici senza Frontiere a Haiti.

Il prezioso lavoro delle Ong è ostacolato dagli speculatori [Ansa]

ä©Ù

La furbata di Patroni per la casa «Rischio sismico» solo sulla carta

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Il fatto

12-01-2012

La furbata di Patroni per la casa «Rischio sismico» solo sulla carta***L edificio con vista Colosseo nella mappa dell Enea non è considerato in pericolo L abitazione comprata con lo sconto grazie a una sentenza del Consiglio di Stato***

Emanuela Fontana Roma Non piacerà ai terremotati dell Aquila sentir dire che via Monte Oppio a Roma, vista Colosseo, zona che, come dimostra l Anfiteatro Flavio, ha resistito alle scosse, ai bombardamenti e alle ingiurie del tempo, sia strada «a rischio sismico». Ma non sarà una storiella tanto divertente nemmeno per gli abitanti dei Castelli romani, loro sì alle prese con i tremolii della terra, e inseriti in zona sismica 2B. Eppure la precarietà della strada è una delle motivazioni attraverso le quali l attuale ministro della Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi e gli altri inquilini di via Monte Oppio 12 a Roma riuscirono ad acquistare nel 2008 i loro appartamenti Inps al prezzo di 1.630 euro al metro quadrato: centosettantasette mila euro per una casa di 109 metri quadrati nel caso del primo piano di Patroni Griffi. Circa otto volte meno del costo di quella zona. Il ministro, ex consigliere di Stato, ha chiarito in questi giorni la sua assoluta «buona fede », spiegando che ora non si spenderebbe tanto per vincere un ricorso come quello di sei anni fa, «alla luce dei fraintendimenti legati a quella vicenda », ha scritto in una lettera al *Corriere della Sera* .

Tutto fu legittimo, ci fu una sentenza del 2005 del Consiglio di Stato a decidere la vicenda di quello stabile, dando ragione agli inquilini ricorrenti che chiedevano che quel palazzo non fosse venduto come immobile di pregio. Li aiutò la catalogazione del catasto, che tutt ora risulta invariata: il civico 12 di Monte Oppio, pur a un tiro di schioppo dal Colosseo e posto nella posizione più nobile del centralissimo rione Monti, è definito come categoria A4, casa popolare, e per giunta classe 2, ovvero una casa popolare poco curata. Ma il ricorso contro l Inps fu vinto soprattutto grazie a una perizia del provveditorato alle Opere Pubbliche. E, tra i motivi di vittoria degli inquilini, il fatto che lo stabile in questione si trovasse in zona sismica, per il passaggio della metropolitana. Bravo fu anche l avvocato, nome inflazionatissimo in questi giorni: Carlo Malinconico, il sottosegretario appena dimessosi per la storia delle vacanze pagate «a sua insaputa ». Il relatore del caso in consiglio di Stato era invece nientemeno che Roberto Chieppa, nominato ora dal ministro Passera segretario generale dell Antitrust.

Interpellati sulla sismicità della zona del Colosseo sia al comune di Roma sia alla Protezione Civile cadono dalle nuvole. Al dipartimento di via Ulpiano spiegano che l ultima mappa disponibile sul rischio scosse della Capitale è quella redatta nel 2009 dall Enea, l agenzia nazionale per l energia. Quello fu l anno del terremoto dell Aquila. A Roma il sindaco Gianni Alemanno dispose una perizia strada per strada, che dovrebbe essere completata solo la prossima estate. La mappa dell'Enea del 2009, invece, prendeva in esame i singoli quartieri di Roma. Il municipio I, dove si trova via Monte Oppio, è catalogato in fascia 3A, ovvero rischio sismico basso. Diversa la situazione di altri quartieri romani, i municipi V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, quartieri come il Tiburtino, il Prenestino, Tor Bella Monaca, Tuscolano, Appio Latino, tutte le zone enormi di Roma che guardano i Castelli. Qui il grado di sismicità è fissato al livello 2B, medio, e più ci si allontana dal centro verso i Castelli, più il rischio diventa medio-alto. Insomma, la Capitale non è area di pericolo, ma all interno della città, via Monte Oppio non è certamente più sismica di via Tiburtina, anzi il contrario. Secondo la mappa dell Enea il centro storico sembra baciato dagli dei.

La conferma arriva anche dall assessorato all Ambiente: la strada del rione Monti non è a rischio sismico. La metropolitana, è vero, è vicina, ma «le case normalmente a Roma aumentano di valore più sono vicine alla metropolitana

La furbata di Patroni per la casa «Rischio sismico» solo sulla carta

». Le inserzioni di affitto e vendita lo confermano.

E a proposito di annunci, si può vedere come la «sismica» via di Monte Oppio non sia affatto deprezzata per la sua posizione a rischio scosse. Un appartamento di 70 metri quadrati con terrazza in quella via, come si legge in un annuncio pubblicato su casa.it, è proposto a 4.500 euro al mese. In alternativa, 1.800 euro a settimana o 300 euro a notte. Uno studio di 200 metri quadrati, 2.900 euro.

«RIONE MONTI»

La Protezione civile e il Campidoglio escludono l'eventualità di crolli **DI PREGIO**

L'ex sottosegretario Carlo Malinconico assistette, da legale, Patroni Griffi per la causa della casa di via Monte Oppio (a destra) [Ansa, Photomasi]

GIULIANOVA - C'è ormai acclarato un pericolo esondazione dei fiumi. A Giulianova di questo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

GIULIANOVA - C'è ormai acclarato un pericolo esondazione dei fiumi. A Giulianova di questo argomento ormai si parla da mesi ma di fatti concreti non s'è vista nemmeno l'ombra. Ed appare originale questo appello ai Comuni a muoversi (magari con il piano di protezione civile sì) come se avessero i soldi per sistemare argini portati via, ad esempio, dall'alluvione del 2 e 3 marzo scorsi.

Ma così è ed ecco che il presidente della Provincia Walter Catarra e il Prefetto Eugenio Soldà hanno convocato per il prossimo 16 gennaio, alle ore 10, nella sala polifunzionale di via Comi, un incontro con tutti i Comuni del territorio per la verifica degli strumenti pianificatori finora messi in campo, ossia i Piani d'emergenza (di competenza comunale e provinciale) approntati nel campo della protezione civile. «Il ripetersi di eventi calamitosi che hanno investito il territorio della provincia di Teramo negli ultimi anni - è il testo della nota congiunta di convocazione dei sindaci, inoltrata giustamente anche al competente assessorato regionale - impone maggiori azioni di prevenzione da parte delle amministrazioni territoriali competenti e un'adeguata risposta alle emergenza tramite una corretta pianificazione delle operazioni da mettere in campo. La pianificazione deve partire dal livello comunale, come previsto dalle normative in materia, in ragione della sua maggiore prossimità al territorio e diretta conoscenza delle sue criticità, ma ad oggi risulta che solo un terzo dei Comuni del Teramano ha provveduto alla redazione dei piani comunali di emergenza e ancora meno sono gli enti che hanno reso pubblici questi strumenti sui propri siti Internet».

«La nostra Provincia - ha rimarcato l'assessore alla Protezione Civile, Vincenzo Falasca - ha avviato la fase di pianificazione di propria competenza ma è fondamentale l'apporto di ciascun Comune, sia per l'individuazione e l'analisi dei concreti rischi esistenti sul territorio, che per l'acquisizione dei dati indispensabili alla pianificazione provinciale. Infine è vale la pena di ricordare che, da legge, nei nuovi piani regolatori è obbligatorio l'individuazione della microzonizzazione delle aree a rischio e la conseguente previsione delle aree attrezzate da mettere a disposizione dei cittadini in caso di calamità».

F.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nella lista testi odierna il proprio nome e cognome figura al quarto posto.
Ma il numero conta poco,...*

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

Nella lista testi odierna il proprio nome e cognome figura al quarto posto. Ma il numero conta poco, perché si tratta del teste molto probabilmente più importante tra i 300 convocati nell'ambito del processo sui sette componenti della commissione Grandi rischi che riprende oggi, dopo la pausa delle festività natalizie: l'ex capo dipartimento nazionale della Protezione civile, Guido Bertolaso. La sua presenza nell'aula dibattimentale del Tribunale a Bazzano, era prevista per oggi, ma l'ex numero uno della Protezione civile ha incaricato la moglie di inviare per mezzo fax una lettera nella quale annuncia la propria assenza perché si troverebbe fuori dall'Italia. Nella lettera, lo stesso Bertolaso assicura la sua presenza in una delle altre udienze previste. La testimonianza di Bertolaso è giudicata dai più forse la più importante visto che da lui è partito l'imput di riunire per la prima volta in Italia una commissione Grandi rischi, al di fuori delle sedi istituzionali romane.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SULMONA - L'ultima traccia olfattiva Dick, il cane dell'unità cinofila della

...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - L'ultima traccia olfattiva Dick, il cane dell'unità cinofila della polizia provinciale di Pescara, l'ha trovata alla villa comunale di Sulmona, dove ci sono le fermate dell'autobus e dove ieri, probabilmente, Angela De Angelis, la quarantacinquenne di Tocco da Casauria scomparsa ormai da due giorni, è scesa. Dick ha seguito l'odore fino alla nuova rotonda di ponte San Panfilo, all'imbocco di viale della stazione e poi, di nuovo, il nulla.

Scomparsa nel nulla, già, ma passata per Sulmona. A lasciarlo ipotizzare non è solo l'olfatto del cane, ma anche tre segnalazioni precise, anche se una, quella che la voleva chiedere informazioni e soldi nel bar di fronte all'ospedale, si è rivelata poi infondata. Ci sono però gli avvistamenti ancora da verificare, ma che le forze dell'ordine reputano attendibili: quello di una signora che avrebbe visto entrare la donna in un bar di viale Matteotti (che costeggia la villa comunale) e quello di una vigilessa che ha detto ai familiari di aver riconosciuto Angela, di averla vista borbottare con se stessa.

I familiari della donna sperano e con loro tutto il paese di Tocco che ieri, nel primo pomeriggio, dopo la segnalazione in Valle Peligna, hanno lasciato di corsa la zona di Salle e Pietranico già battuta per tutta la giornata e si sono precipitati a Sulmona. Carabinieri, polizia di Stato, provinciale e municipale, protezione civile locale e regionale, perfino i sindaci dei paesi limitrofi: tutti mobilitati per trovare Angela. Impresa non facile perché la donna, che soffre di depressione, si è allontanata volontariamente dalla sua pasticceria di Tocco, lasciando lì anche i suoi effetti personali. Ieri le ricerche sono andate avanti fino a tarda sera, fin dopo la chiusura dei negozi sperando che uscisse allo scoperto e questa mattina ripartiranno da Tocco alle 7, stavolta con due unità cinofile. Angela De Angelis indossa un giacca marrone con cappuccio e pelliccia, pantaloni neri, occhiali, è claudicante e ha una voglia sulla guancia destra. Tutta Tocco da Casauria spera possa presto tornare a casa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme incendio nel primo pomeriggio di martedì scorso, in località Vallecchia di Mozzano...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

Allarme incendio nel primo pomeriggio di martedì scorso, in località Vallecchia di Mozzano nel territorio comunale di Ascoli dove le fiamme hanno distrutto un'area boschiva di circa un ettaro di superficie.

Il rogo ha riguardato un territorio che aveva già subito pesanti danni dall'incendio del 2007 quando le fiamme minacciarono pesantemente anche Ascoli e le frazioni circostanti.

Per lo spegnimento dell'incendio si è reso necessario l'intervento di quadre a terra del corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco e della Protezione civile.

Le indagini svolte dagli agenti del corpo forestale hanno permesso di individuare e denunciare all'autorità giudiziaria il responsabile dell'incendio che ha natura colposa. L'incendio, infatti, era partito da un vicino terreno in cui era stato acceso un falò per bruciare dei residui vegetali. Un'attività usuale in campagna ma che nasconde rischi elevati soprattutto i periodi di particolare siccità come quello attuale.

Sempre nel pomeriggio dello stesso giorno si è verificato un altro incendio nel territorio del comune di Acquasanta Terme, in frazione San Giovanni. Il rogo ha interessato un terreno incolto di circa 2000 metri quadrati situato sotto la strada provinciale che conduce alla frazione di San Martino di Acquasanta.

L'incendio è stato spento dagli uomini del locale comando del Corpo forestale dello Stato. Proprio la Forestale comunica che sono in corso gli accertamenti necessari volti ad individuare le eventuali responsabilità penali legate all'episodio.

In considerazione dell'andamento climatico e della persistente siccità, il Corpo forestale dello Stato raccomanda alla popolazione «di porre particolare attenzione nell'effettuare operazioni potenzialmente pericolose e in grado di innescare gli incendi, ponendo la massima attenzione al rispetto delle normative vigenti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ä©Ù

Perché l'assessore comunale all'ambiente Claudio Travanti invece di indossare l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

«Perché l'assessore comunale all'ambiente Claudio Travanti invece di indossare la giacca della protezione civile e fare il poliziotto non pensa a mettere riparo all'incuria in cui versa l'ambiente cittadino ed in particolare nel quartiere Tofare?». E' quanto Gianni Renaioli, un carabiniere in pensione di 64 anni, ha chiesto attraverso un esposto consegnato nei giorni scorsi al sindaco di Ascoli Guido Castelli.

Una polemica nata lo scorso 17 dicembre quando l'uomo di origini toscane, ma da tempo residente ad Ascoli, era a passeggio in via Cola d'Amatrice con la sua compagna ed il loro cagnolino di piccola taglia che aveva appena lasciato a terra il classico «ricordino». Come noto è in atto una campagna del Comune contro il fenomeno dei bisogni dei cani fatti in strada. «E' intervenuta una donna in borghese qualificatasi come vigilessa, mostrando un tesserino che non ho neanche fatto in tempo a leggere. E con lei Travanti. Ho fatto presente - racconta Renaioli - che stavo per raccogliere gli escrementi, cosa che ho fatto in breve, e che c'era modo e modo sia di presentarsi che di rivolgersi ad un privato cittadino, incensurato e servitore dello Stato. Non ho ritenuto di mostrare i miei documenti a chi non si era ben qualificato e a un assessore che non credo abbia titolo in questo senso, ma l'ho fatti vedere alla Polizia, poi intervenuta». Il problema sta nella forma. «Non ci si rivolge così alla gente, io come carabiniere non l'ho mai fatto e al sindaco chiedo che faccia le dovute considerazioni sull'agente e sull'assessore».

Renaioli si è poi armato di macchina fotografica ed ha scattato foto nel quartiere Tofare per rappresentare al sindaco con un dossier il degrado della zona. Panchine divelte, alberi tagliati senza motivo, immondizia negli spazi verdi, tavoli da giardino rotti, scritte sui muri, vetri e lattine abbandonate con cartacce di ogni tipo. «Al sindaco dico che i suoi collaboratori di questo si devono occupare, oltre che dei cani» conclude Renaioli.

P.Erc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ä©Ù

I cassonetti della spazzatura rovesciati per terra. Una strada bloccata per circa 5 ore in s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

di EMANUELE ROSSI

I cassonetti della spazzatura rovesciati per terra. Una strada bloccata per circa 5 ore in segno di protesta. Automobilisti costretti a fare dietrofront tra rabbia e incredulità. Rivolta degli immigrati libici a Tragliatella, piccola località agricola a ridosso dei comuni di Cerveteri, Fiumicino e Anguillara. Una sommossa esplosa proprio all'esterno del centro di accoglienza che ospita da maggio una sessantina di extracomunitari fuggiti dalla conflittuosa terra libica (nativi però anche da stati africani come il Mali, il Ghana, il Congo, la Somalia e la Nigeria) sbarcati al porto di Civitavecchia dopo esser partiti da Lampedusa. E, manco a farlo apposta, un tumulto scoppiato a poche centinaia di metri di distanza da Castel Campanile, nella frazione de I Terzi, sotto ai riflettori perchè è in questo luogo, esattamente a Pizzo del Prete, che la Regione avrebbe deciso di collocare un impianto di smaltimento dei rifiuti.

Niente a che vedere stavolta con le vicende legate ai sit-in pro ambiente. L'accesa polemica, sbrogliata grazie all'intervento e alla mediazione degli agenti della polizia di stato di Fiumicino, dei carabinieri di Passoscuro, Torrimpietra e Anguillara e della polizia locale di Anguillara, si è innescata per via delle carenze strutturali del sito che accoglie gli immigrati. «No food - grida forte in inglese un somalo con il figlioletto in braccio - no water». Prova poi a spiegarsi meglio un maliano di 25 anni. «Qui non abbiamo niente - lamenta Ousmane - è saltata l'elettricità da giorni e fa molto freddo. Non ci danno acqua, indumenti per coprirci e il cibo non è buono. Vogliamo infine i documenti. Vogliamo essere liberi. Ecco perché abbiamo bloccato la strada».

La calma è tornata quando finalmente è stato riparato il guasto elettrico nel centro di accoglienza, gestito - confermano le forze dell'ordine - dalla protezione civile, su incarico del ministero dell'Interno, con l'ausilio di una cooperativa privata. «Diciamo che la rivolta si è innescata - sottolinea il comandante della polizia di stato di Fiumicino, Anna Sbardella - perché la struttura, un ex agriturismo, sembra essere sottodimensionata per ospitare tutte queste persone, molte delle quali sono rifugiati politici. Altri immigrati invece non hanno asilo politico, ma hanno presentato ricorso in Italia e quindi ugualmente restano qui dentro nell'attesa di notizie». È già la seconda sommossa in poco tempo. «È così - testimonia un residente di via di Tragliatella - finora non abbiamo avuto grossi problemi. Ma se si continua di questo passo non so cosa può accadere».

Altra spinosa questione: il numero degli immigrati, da maggio, sembra sia aumentato e abbia raggiunto quota cento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparisce di casa a seguito di una lite con la madre e viene ritrovata dai carabinieri dopo circa qua...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Giovedì 12 Gennaio 2012

Chiudi

Sparisce di casa a seguito di una lite con la madre e viene ritrovata dai carabinieri dopo circa quattro ore a poche centinaia di metri. È successo ieri pomeriggio a San Michele in Teverina, frazione di Civitella d'Agliano. Protagonista della fuga una ragazzina di 15 anni, di origine peruviana, adottata diversi anni fa insieme alla gemella da una famiglia del posto. All'origine del diverbio, futili motivi. Erano da poco passate le 17 quando l'adolescente, dopo un'accesa discussione con la mamma, ha imboccato la porta di casa senza dire nulla e non portandosi dietro alcunché. I genitori hanno subito avvertito i militari della stazione di Civitella. Le ricerche sono partite immediatamente, con la collaborazione di una trentina di uomini della locale protezione civile. Sono stati pure contattati gli autisti del Cotral, l'azienda che garantisce i collegamenti da e per Viterbo, per capire se la ragazzina fosse salita su un loro mezzo. Alle 21 circa è stata invece ritrovata in lacrime e infreddolita sul ciglio di una strada di campagna, a poca distanza da casa. I carabinieri l'hanno subito riaccompagnata dai famigliari.

Il satellite del Lamma a caccia dei bidoni tossici Lunedì arriva il ministro dell'ambiente Clini**Nazione, La (Firenze)**

"Il satellite del Lamma a caccia dei bidoni tossici Lunedì arriva il ministro dell'ambiente Clini"

Data: 12/01/2012

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Il satellite del Lamma a caccia dei bidoni tossici Lunedì arriva il ministro dell'ambiente Clini DIFFICILE IL RECUPERO A 600 METRI DI PROFONDITA' AL LARGO DELLA GORGONA

FIRENZE UN «OCCHIO» speciale ha visto l'ondeggiare pauroso del cargo Venezia, della Grimaldi lines, il 17 dicembre scorso fra le onde del braccio di mare fra Capo Corso e la Gorgona. E «orecchie» altrettanto speciali, e capaci di stabilire il moto delle correnti, potrebbero rivelare il punto dove sono caduti i bidoni pieni di nichel e molibdeno in granuli che tengono col fiato sospeso chi vive sulla costa toscana e chi va per mare. Occhio e orecchie sono gli strumenti (satellite e altro) del Laboratorio Lamma, che da anni si occupa di previsioni del tempo, e non solo, per conto della Regione. Intanto è confermato che Corrado Clini, ministro dell'ambiente, lunedì 16 gennaio sarà a Livorno con la task force che coordinerà il tentativo di recupero dei quasi duecento bidoni tossici. D'intesa con il presidente della Regione, Enrico Rossi, il ministro presiederà una riunione in prefettura dove, oltre alla Regione, ci saranno la Provincia di Livorno, il Comune, la Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri, la Capitaneria di porto. L'attenzione è altissima. perché quei granuli ce li potremmo ritrovare nei piatti attraverso la catena alimentare. E quei bidoni, eventualmente trascinati sulle spiagge dalle mareggiate, possono incendiarsi. O esplodere. «Occhio» e «orecchie» del Lamma dovrebbero dare indicazioni assai precise per localizzare i bidoni che si troverebbero a 400-600 metri di profondità. Il responsabile scientifico del Laboratorio, Bernardo Gozzini (uno dei figli di Mario, senatore del Pci e padre della riforma carceraria), ieri ha inviato una prima relazione al governatore Rossi, dove chiede di conoscere peso e dimensioni dei bidoni. Con quei dati, che dovrebbero risultare dai documenti della Grimaldi, il Lamma dovrebbe centrare il bersaglio. Sandro Bennucci

«Anche per Di Vincenzo c'era un cellulare del Comune»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Anche per Di Vincenzo c'era un cellulare del Comune»"

Data: 12/01/2012

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 11

«Anche per Di Vincenzo c'era un cellulare del Comune» IL SINDACO

«NON è vero che gli amministratori di centrodestra non usassero il telefono cellulare del Comune, l'assessore Di Vincenzo ne aveva uno». Così il sindaco Monica Paffetti replica sulla questione dei cellulari per gli assessori, sollevata da Jacopo Padovani, presidente di Alleanza per il futuro, secondo il quale questo non sarebbe mai accaduto durante il governo del centrodestra. E Di Vincenzo conferma: «Avevo il cellulare del Comune in quanto delegato alla protezione civile, sia quando era o sindaco sia quando ero assessore». Ma aggiunge: «Ero l'unico componente di quelle giunte ad averlo». Il sindaco Paffetti spiega inoltre che le utenze non sono intestate agli amministratori, ma al Comune. Gli amministratori le useranno e basta. L'affitto dei nuovi cellulari è 0,50 euro al mese. «Il tutto con spese a carico dei cittadini come del resto la spesa per le utenze fisse, per l'energia elettrica, per l'acqua e per tutto ciò che occorre per il normale funzionamento dell'amministrazione. Vogliamo tagliare l'energia elettrica e spegnere i riscaldamenti negli uffici?». Padovani metteva in dubbio che la nuova spesa prevista dalla giunta si accordasse con il periodo di rigore richiesto dai delicati tempi in corso. E citava anche le spese per il nuovo gabinetto del sindaco, organismo istituito dalla giunta Paffetti. «Che sia obbligo di ogni amministrazione eliminare gli sprechi siamo d'accordo conferma il sindaco e per capire che l'obiettivo è questo basta leggere il regolamento approvato per l'uso delle attrezzature informatiche e i telefonini. Il Comune, per scelte fatte dalla passata giunta, di utenze di telefonia mobile ne aveva venti, tutte con costi elevati. Noi abbiamo invece aderito a una convenzione che consente tariffe migliori, cinque millesimi al minuto senza scatto alla risposta, con un risparmio del 75 per cento».

Un piano di allerta e 50mila sms per salvarsi da futuri allagamenti**Nazione, La (La Spezia)**

"Un piano di allerta e 50mila sms per salvarsi da futuri allagamenti"

Data: **13/01/2012**

Indietro

SARZANA pag. 15

Un piano di allerta e 50mila sms per salvarsi da futuri allagamenti S.STEFANO L'AMMINISTRAZIONE STA INVESTENDO SULLA PROTEZIONE CIVILE

AVVISO di chiamata in caso di evento calamitoso. Il Comune di Santo Stefano Magra ha stipulato un contratto di servizio automatico di allerta che contatterà in tempo reale, attraverso una telefonata registrata sull'apparecchio di casa oppure cellulare, tutti i residenti per annunciare lo stato di allerta. Il territorio santostefanese negli ultimi anni è stato oggetto di esondazioni e movimenti franosi di una certa consistenza che oltre ai danni hanno creato problematiche anche ai residenti costringendoli, in alcuni casi, anche alla frettolosa evacuazione dalle abitazioni. Il nuovo piano di intervento di Protezione Civile dunque si affiderà al sistema telefonico, soluzione per altro già adottata da diverso tempo anche dal Comune di Ameglia. Il programma, che ha comportato lo stanziamento di 1.500 euro all'anno, è funzionante per tutto l'arco delle 24 ore e è dotato di linee telefoniche capaci di effettuare 50 mila chiamate della durata di un minuto nello spazio di un'ora. Le piattaforme sono collocate con server installati a Roma, Firenze e Torino e collegati direttamente alle centrali telefoniche del gestore. Il servizio consentirà dunque alla struttura comunale di Protezione Civile, coordinata dal comandante della polizia municipale Carlo Monticelli, di velocizzare le procedure di allerta alla popolazione nel caso di situazioni di pericolo strettamente collegate alle condizioni meteo. Un metodo rapido e efficace che sostituisce l'ormai superato «porta a porta» effettuato sino ad ora dai volontari e dipendenti comunali, talvolta usando altoparlanti. Il contratto stipulato con la società «Comunica Italia» di Romana avrà la durata triennale. A supporto del sistema informatizzato il Comune di Santo Stefano ha provveduto all'acquisto di nuova cartellonistica da installare in diverse zone del territorio indicante regole e comportamenti da tenere nel caso di eventi calamitosi e le disposizioni alle quali attenersi in caso di pericolo. Alcuni segnali, oltre a quelli tradizionali, saranno a carattere luminoso. Il costo dell'investimento è di 10 mila euro. Massimo Merluzzi

*Il nuovo look dei volontari***Nazione, La (La Spezia)**

"Il nuovo look dei volontari"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 15

Il nuovo look dei volontari DOTAZIONE

E' STATA inserita a bilancio del Comune di Santo Stefano Magra la spesa di 800 euro per rifare il «guardaroba» alla squadra comunale dei volontari della protezione civile. I nuovi iscritti infatti verranno dotati della divisa e strumenti necessari per svolgere gli interventi. Nella somma complessiva figurano anche alcune attrezzature, tubi e motopompe, che andranno a potenziare quelle in dotazione.

Ore d'ansia per un tessitore scomparso**Nazione, La (Prato)**

"Ore d'ansia per un tessitore scomparso"

Data: **12/01/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

Ore d'ansia per un tessitore scomparso Galciana: si era allontanato ieri mattina, forse per problemi di lavoro SONO STATE dodici ore d'ansia a Galciana per la scomparsa di un tessitore di 40 anni del quale non c'erano più notizie dall'alba di ieri. L'uomo si era allontanato dalla sua ditta in via del Fondaccio lasciando i suoi effetti personali (il cellulare, il denaro e i documenti) sul luogo di lavoro, vicino alla sua abitazione. I suoi familiari si erano spaventati e a quel punto si è messa in moto la macchina della Protezione civile per avviare delle serrate ricerche: un «identikit» è stato diffuso agli organi di stampa mentre l'unità cinofila dei vigili del fuoco e tutti gli uomini coinvolti nel protocollo di protezione civile hanno cominciato a setacciare la zona. La nota di ricerca riguardava un uomo scomparso fra le 6 e le 8 di ieri mattina da via del Fondaccio, dove aveva lasciato tutte le sue cose e la porta del magazzino adiacente alla casa completamente aperta. L'UOMO, di corporatura robusta, vestito con i pantaloni di una tuta di cotone blu scuro, un giubbotto nero, un cappellino di lana colore e scarpe da ginnastica, è stato poi ritrovato attorno alle 18 vicino al cimitero di Galciana. Aveva vagato tutto il giorno ed era infreddolito, ma nel complesso stava bene. E' stato visitato dal 118, che ha inviato un'ambulanza con il medico a bordo nella zona del ritrovamento. A quel punto la protezione civile ha annullato le ricerche e avvisato i familiari, che hanno così potuto tirare un sospiro di sollievo dopo l'angoscia patita per tutta la giornata. **PROBABILMENTE** l'uomo si era allontanato da casa a causa di problemi di lavoro che lo avevano prostrato psicologicamente. E trattandosi di un tessitore non è difficile immaginare che, come molti altri colleghi, stia passando dei momenti complessi. Per fortuna è arrivato il lieto fine. Luca Boldrini Image: 20120112/foto/6486.jpg

*Protezione civile***Nazione, La (Prato)***"Protezione civile"*Data: **12/01/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

Protezione civile Appena diramata la nota di ricerca, la protezione civile ha messo in campo un imponente numero di uomini e mezzi nella zona Ovest. In particolare i vigili del fuoco (con l'unità cinofila), le forze dell'ordine, le associazioni di soccorso e il 118 sono stati impegnati per ore

Piloti morti a Iavello, domenica la cerimonia**Nazione, La (Prato)**

"Piloti morti a Iavello, domenica la cerimonia"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

MONTEMURLO pag. 11

Piloti morti a Iavello, domenica la cerimonia SONO passati venti anni dalla mattina dell'8 gennaio 1992 quando il Lyra 35, della 46esima brigata aerea di Pisa si schiantava sulla cima del monte Iavello. I tre uomini a bordo, il maggiore Carlo Stoppani, il tenente Paolo Dutto e il maresciallo Cesare Nieri, morirono nello schianto. Le ricerche durarono per giorni e videro impegnati i militari dell'Aviazione e della Folgore, i volontari della Misericordia, della protezione civile e i vigili urbani. I militari sono ricordati dal monumento eretto nei giardini di Fornacelle dove domenica avrà luogo la cerimonia commemorativa a cura dell'associazione arma aeronautica. Dopo il raduno dei partecipanti alle 9,30 alla chiesa di Fornacelle, alle 10 la celebrazione della messa e deposizione della corone di fiori al monumento ai caduti.

Misericordia: Gianfranco Lorini riconfermato Governatore**Nazione, La (Siena)**

"Misericordia: Gianfranco Lorini riconfermato Governatore"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 10

Misericordia: Gianfranco Lorini riconfermato Governatore VOLONTARIATO Gianfranco Lorini è stato rieletto ALL'UNANIMITA' Gianfranco Lorini è stato riconfermato, per il ventunesimo anno consecutivo, governatore della Misericordia. Conferma, per il nono anno consecutivo, anche per il suo vice, Fabio Cambi. Questo il responso delle elezioni che si sono svolte in questi giorni alla Confraternita. «Sono molto soddisfatto, afferma Gianfranco Lorini. Farò come sempre il possibile per onorare questa carica, di cui vado particolarmente fiero». Angelo Verzeroli e Luisa Giolli entrano nel Magistrato, i cui altri consiglieri sono: Vallis Berti, Franco Burrosi, Luciano Corti, Giuliana Maggi e Franco Michelassi, La Confraternita di Poggibonsi è nata nel 1880. Conta circa 3.400 soci iscritti e dispone di 26 mezzi per le varie attività di pronto soccorso, trasporti sociali, assistenza, protezione civile, banco alimentare, centro di ascolto antiusura, servizio onoranze funebri e servizi cimiteriali. Image: 20120113/foto/6824.jpg

Ricostruzione post sisma, Mascitelli: «Monti riferisca in Parlamento»

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Ricostruzione post sisma, Mascitelli: «Monti riferisca in Parlamento»"

Data: 13/01/2012

Indietro

Ricostruzione post sisma, Mascitelli: «Monti riferisca in Parlamento» **Data** 12/1/2012 11:50:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. L'assemblea cittadina, dopo la pausa festiva, è tornata a riunirsi in Piazza Duomo.

Nell'incontro di ieri si è affrontato il tema della ricostruzione, o meglio, della mancata ricostruzione.

La base della discussione è stata la sintesi delle dichiarazioni rese da tutti gli attori istituzionali, dalla Struttura Commissariale al Comune, attraverso comunicati stampa e provvedimenti, negli otto mesi che vanno da aprile a dicembre 2011. Tale raccolta di «promesse e impegni mancati», così l'ha chiamata l'assemblea cittadina, «è stata prodotta per dimostrare, attraverso le stesse parole e gli atti normativi o di indirizzo, che le regole valgono e devono essere rispettate soltanto dai cittadini terremotati».

Un esempio su tutti: la scadenza per l'approvazione delle pratiche presentate entro il 31 agosto 2011, stabilita per il 31 dicembre 2011: «si è rivelata un ennesimo, colossale, bluff», dicono dall'assemblea cittadina. Non solo la scadenza, proclamata perentoriamente come improcrastinabile, è stata dilazionata a marzo/aprile 2012, ma tutte le pratiche presentate dopo il 31 agosto 2011 giacciono, ancora inevase, nelle stanze di Fintecna. «Il vice commissario Cicchetti, all'inizio di settembre dello scorso anno, affermava ai microfoni Rai di Uno Mattina che la ricostruzione pesante stava finalmente partendo», tuonano ancora dal comitato: «7.000 progetti presentati sarebbero stati esaminati e finanziati entro la fine di dicembre. Entro la fine del 2012, al massimo la metà del 2013, il 90% degli aquilani sarebbe tornato ad abitare nelle case dell'immediata periferia. Le cose, come è all'evidenza, sono andate diversamente».

Dall'incontro del 30 dicembre 2011, emerge che, a fronte di 7.443 pratiche consegnate, sono stati emessi solo 1.900 contributi definitivi; che 900 pratiche sono da mesi ferme presso gli Uffici comunali, poiché mancanti della definizione della parti private e che, data l'assenza di Cineas dagli incontri del tavolo di monitoraggio, il termine del 30 aprile 2012 potrebbe, con molta probabilità, non essere rispettato

L'Assemblea cittadina invoca l'osservanza delle norme e il ritorno della legalità e della tutela dei diritti dei cittadini. Nel rispetto dei tempi dettati dall'ordinanza 3790 ed alla luce della sentenza del TAR Abruzzo, si chiede a gran voce l'approvazione delle pratiche, da parte di Fintecnica-Cineas-Reluis entro e non oltre 60 giorni dalla presentazione. Per snellire le procedure, la richiesta di chiarimenti da parte dell'istruttore della pratica dovrà essere richiesta una sola volta e i chiarimenti dovranno essere depositati entro e non oltre i 30 giorni, decorsi i quali, l'esito dovrà essere rimesso ai Sindaci per le proprie determinazioni.

Il senatore dell'Idv, Alfonso Mascitelli, parla invece di «stato confusionale che sta immobilizzando la vera ricostruzione e la mancanza di trasparenza nella gestione delle strutture commissariali dell'emergenza, che hanno un costo elevato per la comunità e quindi hanno il dovere di garantire un servizio efficiente e trasparente per tutti i cittadini aquilani». Per questo l'Italia dei Valori ha chiesto al Governo Monti di andare urgentemente a riferire in Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione, «anche con un riferimento dettagliato alle modalità di utilizzo delle risorse stanziare per questo scopo».

«E' un obbligo, quello dell'informativa annuale al Parlamento, previsto dalla legge 77/2009 all'art. 2bis, - ha spiegato il senatore Mascitelli - e nei confronti del quale un governo che si definisce tecnico, e quindi per sua definizione terzo e imparziale, non può assolutamente sottrarsi. Dopo l'ultima informativa, data al Parlamento dall'allora sottosegretario Bertolaso nell'ottobre 2010, sono successe molte cose e al tempo stesso nulla è cambiato. Riprendere e aggiornare una discussione seria sulla situazione dell'Aquila ci aiuterà a riportare, a livello del Parlamento Nazionale, L'Aquila al centro dell'attenzione, ci aiuterà a riproporre il problema della ricostruzione come questione nazionale e a superare

Ricostruzione post sisma, Mascitelli: «Monti riferisca in Parlamento»

definitivamente quei rapporti amicali che, in passato, hanno legato il commissario Chiodi al precedente Governo Berlusconi e che non hanno prodotto nulla di più o di meglio di quanto ottenuto dalle altre regioni in analoghe situazioni».

12/01/2012 19:23

*«Un anno positivo, di solidarietà»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"«Un anno positivo, di solidarietà»"*Data: **13/01/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

«Un anno positivo, di solidarietà» APPIGNANO L'INTERVENTO DEL SINDACO, NAZZARENA AGOSTINI IL SINDACO Agostini

di MARIA GRAZIA LAPPÀ APPIGNANO ANNO INTENSO, quello appena trascorso, per il sindaco di Appignano, Nazzarena Agostini, che è riuscita a mettere in campo iniziative importanti. Il bilancio dell'attività svolta nel 2011 riferisce soprattutto di iniziative rivolte ad aiutare le fasce deboli della popolazione. «L'anno appena trascorso ha spiegato il sindaco è stato particolarmente impegnativo per l'amministrazione sotto il profilo delle politiche sociali. Gli interventi di politica sociale da mettere in campo per aiutare le fasce di popolazione maggiormente in difficoltà si rendono particolarmente urgenti in un periodo di crisi come quello attuale. Per questo abbiamo dato il via al Patto etico' che ha dato la possibilità a tante famiglie di ottenere dei servizi gratuiti. In questo ambizioso progetto abbiamo coinvolto l'oratorio e il centro studi Francesco di Appignano che ci hanno permesso di fornire aiuto alle persone diversamente abili, ma anche lezioni gratuite a giovani ed adulti a costi zero. Abbiamo messo in atto un baratto delle competenze con risultati davvero straordinari, perchè il paese ha risposto ed ha messo in evidenza il grande valore intellettuale e le competenze ». «Tra gli interventi più importanti prosegue il sindaco c'è sicuramente il restauro e la messa in sicurezza delle scuole. Intendiamo riunire la materna, l'elementare e le medie in un unico plesso. Questo intervento ci permetterà di risparmiare, presto realizzeremo anche una nuova mensa, vogliamo organizzare delle attività integrative che coinvolgano gli studenti, offrendo la mensa e il trasporto gratis. Abbiamo anche organizzato la raccolta differenziata che interessa le zone più antropizzate del paese e che ha visto un'ottima risposta da parte della popolazione. Sul piano delle opere pubbliche abbiamo realizzato nuovi impianti per la depurazione nella zona di Santa Lucia e nella zona di Campetello a Valle San Martino. Abbiamo anche realizzato una nuova ala nel palazzo comunale, locali fondamentali che ci permettono di mandare avanti le attività promosse ». Un altro importante progetto è la messa a punto del piano comunale di emergenza. Già dal 2010 abbiamo attivo sul territorio un gruppo di Protezione civile, grazie all'aiuto dell'assessore Moreschini, del coordinatore della Protezione civile Vitangeli e dal dirigente tecnico del comune D'Angelo che stanno lavorando alacremente, stiamo organizzando questo importante strumento a servizio della popolazione. Siamo convinti che è necessario essere vigili ed attenti sul territorio anche alla luce degli eventi catastrofici che hanno caratterizzato l'Italia.

Image: 20120113/foto/699.jpg

Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano"

Data: **13/01/2012**

Indietro

LUGO pag. 18

Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano Giunte a destinazione tre operazioni realizzate dai volontari della Protezione Civile

RICORDO Qui sopra un'immagine della missione in Croazia e a destra gli aiuti arrivati in Libano di MONIA SAVIOLI SI È CONCLUSA pochi giorni fa, esattamente il 6 gennaio, l'ultima delle tre operazioni umanitarie realizzate dal volontariato della Protezione Civile della Bassa Romagna nel corso del 2011 a favore delle popolazioni svantaggiate del Libano e dell'Afghanistan. Una mezza tonnellata di materiale didattico, partito a dicembre da Pisa, è stata consegnata nel giorno dell'Epifania alla Scuola della Pace di Kabul, creatura di Padre Moretti, barnabita di 67 anni e da 33 in Afghanistan. APERTA nel 2002, grazie a contributi dei cittadini di Recanati e al sostegno dell'allora pontefice, Giovanni Paolo II, la scuola accoglie, nella periferia di Kabul, oltre 1.000 bambini di tutte le età a cui offre la disponibilità di laboratori scientifici e informatici, campi da calcio e servizi igienici. «Padre Moretti spiega Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna è stato in grado di trovare anche il modo per fare completare il ciclo di studi alle ragazzine che di solito vengono costrette ad abbandonare la scuola al primo livello raggiunto, elargendo periodicamente alle famiglie borse di studio' composte da sacchi di riso e farina. Padre Moretti inoltre continua Faccani è riuscito a inserire in quella realtà anche una comunità di suore. Si tratta di un miracolo per una nazione musulmana dove, per costituzione, è vietato costruire chiese cristiane». IL MATERIALE giunto a Kabul sarà distribuito agli studenti alla riapertura delle scuole prevista a febbraio. Gli altri due interventi umanitari messi in campo dai volontari, grazie alla generosità dei cittadini e delle aziende della Bassa Romagna hanno permesso la consegna di un container di generi alimentari, calzature, prodotti per l'igiene, materiale sanitario e apparecchiature medicali fra cui una incubatrice mobile per il trasporto di neonati critici, quattro apparati per la dialisi ed un defibrillatore - destinato alle organizzazioni umanitarie che sostengono le fasce deboli della popolazioni dell'area di Tiro a Sud del Libano ed un altro container di alimenti, vestiario, calzature, materiali didattico ed equipaggiamento per vigili del fuoco al 66° Reggimento Aeromobile di Forlì, in missione a Shindad, nella Provincia di Herat. I destinatari degli aiuti in questi caso sono state le scuole, il carcere femminile, gli ospedali e i vigili del fuoco. «Proprio in questi giorni sottolinea Faccani che recentemente è stato insignito del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana ricorre il 20 anniversario della prima missione umanitaria partita dalla Bassa Romagna diretta nell'area dei Balcani. La prima di una lunga serie che ha visto il nostro territorio esprimere una solidarietà generosa e concreta tale da costituire un esempio per tutta la Nazione». Nel 1991 il Comune di Fusignano accolse l'appello della comunità internazionale a sostegno dei profughi prodotti dal conflitto che si stava intensificando e organizzò con la Croce Rossa Italiana una raccolta di aiuti umanitari da consegnare ai profughi di Zagabria. Al comandante Faccani fu affidata la responsabilità di organizzare la spedizione e il viaggio del convoglio. «APPROFITIAMMO della tregua temporanea entrata in vigore il 4 gennaio del 1992 per consentire alle forze in campo di prendere il fiato visto le pesanti condizioni invernali ricorda il comandante Il convoglio, composto da tre mezzi, partì di notte dalla Piazza di Fusignano. Fu un viaggio da paura, pieno di intoppi, posti di blocco, armi spianate, persone picchiate, mine sulle strade da rimuovere a mano, l'aria cupa di una Zagabria sotto assedio e presa di mira da missili e aerei. Ma la determinazione del gruppo di volontari coinvolti consentì di consegnare ai profughi i 150 quintali di aiuti raccolti nella Bassa Romagna. Ce l'abbiamo fatta e quella missione conclude - ha rappresentato per il nostro territorio lo stimolo per portare aiuto e solidarietà in tanti paesi del mondo per i successivi venti anni, con una metodologia e una strutturazione che raramente si vede in Italia». Image: 20120113/foto/7410.jpg

canischio, dove il 5% è "volontario"

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Canischio, dove il 5% è volontario

Spina dorsale dei gruppi sono gli Aib, che affondano le loro radici negli anni Cinquanta e Sessanta

Quando la salvaguardia ed il rispetto del territorio nascono dall'attaccamento, dall'amore per la propria terra e rappresentano, in qualche misura, quasi un debito di riconoscenza nei confronti di una natura non vista come nemica, ma come fonte primaria di vita. A Canischio, centro di 300 anime, alle pendici delle rocce di San Martino e del monte Soglio, che negli scorsi anni si è meritato il riconoscimento di Comune piemontese più attivo contro il rischio idrogeologico, la cultura della Protezione Civile è insita nel dna di cittadinanza ed amministratori comunali ed il 5% della popolazione è impegnata nel mondo del volontariato. Una percentuale significativa, segno da un lato di un grande attaccamento al territorio e, dall'altro, di voler essere davvero una comunità, un luogo dove ci si confronta e dove, ognuno, fa del proprio meglio per dare il suo contributo allo stare bene insieme e sul territorio dove si è scelto di vivere. Spina dorsale di questo tessuto è la locale squadra Aib, che svolge anche compiti di Protezione civile in ambito comunale, appartiene al Corpo Aib regionale e conta diciassette componenti. «La squadra Aib di Canischio - afferma il segretario Walter Galli - è stata ufficialmente costituita nel 2000, ma affonda le proprie radici negli anni Cinquanta e Sessanta quando, per tutelare il territorio ed intervenire in caso di incendi, esistevano le squadre di operai forestali alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato. Poi, vennero formate le squadre comunali e si arrivò, quindi, nei primi anni Ottanta, al volontariato svolto tramite la dislocazione nei locali dell'ex oratorio di un distaccamento della Croce Bianca del Canavese, intitolato ad Adriano Pianasso, composto da una decina di persone, che si occupava di antincendio, Protezione Civile e soccorso ed aveva in dotazione una Campagnola attrezzata con modulo antincendio auto costruito dai volontari ed un'ambulanza fuoristrada». Il resto è storia recente, fatta di interventi sul territorio di competenza dell'Area di base 32, che comprende anche le squadre di Prascorsano, Rocca e Forno, ma pure di operazioni fuori regione: dalle campagne antincendi boschivi in Puglia e Liguria, al terremoto in Abruzzo, fino alla recente alluvione che ha devastato il levante ligure. E sempre, dalla piccola Canischio, è arrivato un contributo concreto di solidarietà. «La nostra è una forma di volontariato rischiosa, mettiamo a repentaglio l'incolumità per salvare la natura - aggiunge Galli -. Siamo animati, se vogliamo, dallo spirito dei montanari: profonda conoscenza del territorio, attaccamento ed amore per la propria terra. Abbiamo sempre lavorato sulla cultura della prevenzione e nel nostro settore di competenza l'Unione dei Comuni tanto auspicata è già una realtà funzionante. Spegnimento di incendi, ricerca di persone scomparse, ma anche semplici manutenzione delle strade e dei sentieri, potatura delle piante, che non sono opere di Protezione Civile in senso stretto, ma costituiscono quel volontariato puro che consente ai piccoli Comuni di sopravvivere». Il parco mezzi della squadra Aib di Canischio è composto da un Land Rover Defender 110 per trasporto volontari ed un Mercedes Unimog U60 autobotte con modulo antincendio. Il minuscolo centro dell'alta Val Gallenca può, inoltre, contare su di un vero e proprio polo di Protezione civile di prim'ordine costituito da un capannone, che ha la duplice funzione di ospitare le attrezzature e di poter essere utilizzato come tenda riscaldata per accogliere persone sfollate in caso di emergenze, supportato da una cucina per la preparazione di pasti caldi. Sono a disposizione anche due autorimesse condivise da Aib e Comune. In località Pratialdo, invece, è stata realizzata, grazie all'interessamento della locale squadra Aib (che si occupa della gestione), del compianto sindaco Dario Donna ed ai contributi regionale, provinciale, comunale e della Comunità Montana Alto Canavese, un'elisuperficie con piazzola per atterraggio degli elicotteri dotata di una vasca per l'approvvigionamento idrico di 28mila litri attinti da tre corsi d'acqua locali. Chiara Cortese

"sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

- *Varie*

Sicuri in montagna una giornata dedicata alle esercitazioni

Iniziativa della sezione Canavesana del Soccorso Alpino L appuntamento domenica a Ceresole Reale

Tra le prove previste ci sono la ricerca di una persona travolta da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; il disseppellimento di un compagno

CERESOLE REALE Domenica 15 gennaio, in occasione di Sicuri in Montagna , la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga, anche a Ceresole Reale, come in numerose altre località alpine, avranno luogo varie esercitazioni di soccorso e recupero di persone sepolte dalla neve. L iniziativa è organizzata dalla XII Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dalla Scuola di scialpinismo Valle Orco, in collaborazione con Arpa Piemonte (Agenzia regionale per l ambiente), ed è aperta a tutti. Per parteciparvi è indispensabile munirsi di sci con pelli, oppure di racchette da neve, di un abbigliamento adatto ad una giornata a quota 1.800 metri e di un ARTVA , ossia di quello strumento (una sorta di ricetrasmittente) che dovrebbe avere con sé chiunque abbia intenzione di sciare fuori pista o di partire per un escursione invernale in alta montagna. L Artva (acronimo di apparecchio ricerca travolti valanga) è esattamente lo stesso strumento che fino a poco tempo fa era conosciuto con il nome Arva, e il suo utilizzo sarà uno degli argomenti trattati durante i dieci Campi Neve/Studio previsti per domenica e che vedranno mobilitati molti volontari delle quattro stazioni della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino (Ivrea, Ceresole Reale, Valprato Soana, Locana). La giornata prenderà avvio alle ore 8,30, a Chiapili di sotto, sul piazzale del Rifugio Muzio, dove i partecipanti saranno suddivisi in gruppi in base alle capacità tecniche e all attrezzatura utilizzata (sci o racchette da neve), quindi vi sarà una prima lezione riguardante la fase preparatoria di una gita, che tratterà argomenti come l alimentazione più appropriata, l abbigliamento più consono, i materiali da portare nello zaino, l osservazione del manto nevoso, il controllo dell Artva. I gruppi saranno poi messi in sicurezza dai tecnici del Soccorso Alpino ed accompagnati dai maestri di sci della Scuola di Scialpinismo nel vallone del Carro, dove avranno luogo i Campi Neve/Studio. Varie le esercitazioni previste durante la giornata: ricerca di una o due persone travolte da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; campo con test di sondaggio per imparare a capire la differenza fra sondare una pietra o la parte di un corpo. Vi saranno anche Campi Sanitari, con medici del Soccorso Alpino che daranno consigli per l autosoccorso o su cosa fare dopo il disseppellimento di un compagno di gita, ed un Campo Stratigrafico-Nivologico, gestito, per la prima volta, in collaborazione con l Arpa Piemonte. Desterà sicuramente grande interesse l ultima esercitazione della giornata, che prevede l intervento delle unità cinofile da valanga del Soccorso Alpino, dei coraggiosi cani che, con i loro accompagnatori, si impegneranno in una simulazione scavando nella neve alla ricerca non di un manichino, bensì di un uomo vivo, ossia un volontario del Soccorso Alpino sepolto in una buca sotto la neve. Per maggiori informazioni ed iscrizioni è possibile scrivere al seguente indirizzo e-mai.: giovanna.autino@gmail.com. Ornella De Paoli

ha camminato per ore con indosso una maglietta

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Ha camminato per ore con indosso una maglietta

Potrebbe essere morto per ipotermia Guido Bertot, 40 anni, fratello del sindaco L uomo è uscito di casa poco prima dell'alba. Trovato sul greto dell Orco

RIVAROLO»LA TRAGEDIA

CASTELLAMONTE Il corpo privo di vita di Guido Bertot, 40 anni, fratello minore del primo cittadino di Rivarolo, è stato ritrovato, ieri pomeriggio, lungo il greto del torrente Orco, a poche decine di metri dal Castello Malgrà. L uomo, che aveva sofferto molto per la morte della mamma, avvenuta lo scorso anno, abitava con l anziano padre in una villetta di via 4 Novembre. Secondo una prima ipotesi, l uomo potrebbe essere morto per ipotermia. Al momento del ritrovamento indossava, infatti, solo una maglietta, dei calzoncini corti e ai piedi aveva delle ciabatte. Con ogni probabilità era uscito di casa poco prima dell'alba e ha vagato per un po'. Ad avvallare questa ipotesi è stata la donna di servizio di casa Bertot che ai carabinieri ha spiegato come tutti i vestiti di Guido fossero rimasti nella sua camera; mancavano solo le chiavi di casa e del cancello. L allarme è scattato subito, anche se nel primo pomeriggio una coppia, abitante poco lontano dalla villa dei Bertot, aveva giurato di aver visto, intorno alle 7, Guido incamminarsi a piedi, vestito normalmente, verso corso Italia. Ma poco dopo la smentita della polizia municipale: «Abbiamo visionato le cassette delle videosorveglianza della zona; purtroppo, non sono state rilevate immagini del fratello del sindaco». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Rivarolo, Guido Bertot sarebbe stato stroncato dal freddo. A far scattare le ricerche era stato, ieri mattina, il papà trovando sul comodino il telefono cellulare e il portafogli. Guido sarebbe, uscito di casa tra le 4 e le sei del mattino e si sarebbe diretto verso il greto del torrente Orco. Poi avrebbe camminato lungo il sentiero che costeggia il corso d acqua, sarebbe passato sotto il ponte della provinciale per Ozegna e, dopo altri cento metri, a causa del freddo pungente e per l assenza di indumenti idonei, si sarebbe accasciato sulla sabbia e le rocce che costeggiano il torrente. Per tutta la giornata squadre di vigili del fuoco di Rivarolo, Ivrea e Torino (con l utilizzo anche di cani da ricerca persone e dell elicottero), coadiuvati da uomini del locale gruppo di Protezione civile, hanno scandagliato l area attorno all abitazione di Guido Bertot. Con loro i carabinieri e gli agenti della Polizia municipale. La notizia del ritrovamento del corpo privo di vita di Guido Bertot ha destato viva commozione tra i colleghi della giunta, in particolare del vicesindaco, Renato Navone, e dell assessore, Aldo Raimondo che, per tutta la giornata sono stati al fianco del loro amico. La salma di Guido Bertot è stata poi trasferita nella camera mortuaria dell ospedale di Cuorgnè. Dario Ruffatto

«Non chiusi l'Università perché tutto era aperto»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Non chiusi l'Università perché tutto era aperto»"

Data: **13/01/2012**

Indietro

13/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Il processo La testimonianza del rettore dell'Aquila Di Orio

«Non chiusi l'Università perché tutto era aperto»

Il giudice Billi deciderà oggi sui confronti

Marco Giancarli

L'AQUILA «Non chiusi l'Università perché le altre scuole di ogni ordine erano aperte, così come gli uffici».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati **SULMONA** Si sono spostate a Sulmona le ricerche di Angela De Angelis, la commerciante quarantacinquenne di Tocco da Casauria svanita nel nulla martedì mattina dopo aver aperto il suo negozio di dolci in paese.

«Tutto può succedere, tutto può accadere fino all'ultimo momento. «Immaturo-Il viaggio», film sequel di Paolo Genovese con un cast all star tutto italiano da Raul Bova a Ambra Angiolini, conferma i risultati del primo giorno di programmazione e si piazza al primo posto della classifica dei film più visti del fine settimana Vincenzo Caramadre **CASSINO** Seconda rata d'iscrizione e polemiche all'Università di Cassino. **Campionato** riaperto È nata l'Università del Lazio Meridionale

Queste le prime parole del Rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando Di Orio, che ha aperto la decima udienza del procedimento a carico dei sette membri della commissione Grandi Rischi, ieri tutti presenti in aula. «La prima iniziativa dell'ateneo - continua il Rettore pungolato dal pm D'Avolio - fu presa dopo la scossa del 30 marzo. Chiesi infatti di far partecipare alla riunione della Commissione due geologi dell'ateneo, i professori Ferrini e Moretti, ma questa opportunità mi fu negata». Una testimonianza breve quella del Rettore che ha richiamato fuori dal Tribunale alcuni studenti che hanno cercato, a pochi passi dall'aula C, di proiettare su di un tabellone lo stralcio di un'intervista rilasciata prima del 6 aprile, ad una televisione web, nella quale lo stesso Rettore, aveva rassicurato gli studenti sullo sciame sismico dell'aquilano. Una proiezione che è stata impedita dalla polizia perché non autorizzata. Grande assente in aula l'ex capo del Dipartimento di Protezione Civile, Guido Bertolaso che avrebbe dovuto deporre come testimone proprio ieri. Al suo posto, una lettera indirizzata alla Procura nella quale Bertolaso giustifica la sua assenza, dicendosi all'estero per qualche giorno. Verrà riconvocato. È stata poi la volta del professor Gianluca Ferrini, uno dei due geologi dell'ateneo aquilano, non ammessi a partecipare alla riunione della commissione grandi rischi. «Non ero d'accordo - dice il geologo - sul fatto che le scosse che continuavano a registrarsi prima del 6 aprile erano state definite di assestamento. Si trattava di scosse che insistevano ed aumentavano, quindi c'era la possibilità di trovarsi davanti ad una scossa più grande». Una deposizione precisa e dettagliata quella del professore che ha concluso dicendo: «Mi è stato comunicato l'esito della riunione, ricevendo segnali rassicuranti ma io non mi ero troppo tranquillizzato». Una testimonianza invece che ha lasciato basita sia l'accusa che la difesa, perché in netto contrasto con la precedente testimonianza dell'ex assessore regionale alla Protezione Civile Daniela Stati è stata quella di Altero Leone, dirigente regionale del settore programmazione di Protezione Civile, per il quale i pm hanno chiesto il confronto proprio con l'ex assessore Stati. Una richiesta appoggiata anche dalla difesa che l'ha estesa anche al primo cittadino dell'Aquila Massimo Cialente, giudicando le dichiarazioni di Leone in contrasto anche con quelle del Sindaco del capoluogo. Il giudice Marco Billi con ogni probabilità accoglierà la prima richiesta. Per il

«Non chiusi l'Università perché tutto era aperto»

confronto con Cialente invece bisognerà attendere la produzione della documentazione necessaria per permettere al giudice di decidere.

Il professor Guido Visconti nuovo membro della commissione

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Il professor Guido Visconti nuovo membro della commissione"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

13/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

La nomina

Il professor Guido Visconti nuovo membro della commissione

L'AQUILA Con Decreto sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, recante la "Nomina dei componenti della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi", il professor Guido Visconti, ordinario di Fisica per il Sistema Terra e per il Mezzo Circumterrestre e Direttore del Cetemps, Centro di Eccellenza dell'Università dell'Aquila, è stato nominato membro della suddetta Commissione Nazionale per il settore "rischi meteo-idrologico, idraulico e di frana".

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati 4Tornato come nuovo il «Pie' di marmo» il curioso piedone che si trova in via Santo Stefano del Cacco angolo via del Piè di marmo è risultato essere uno dei «Luoghi del Cuore», l'iniziativa promossa dal Fai (Fondo Ambiente Italiano) e Intesa San Paolo. E mentre Angela parla il Professore dà un'occhiata al cellulare Le credenziali del nuovo ambasciatore palestinese Rotelli è il nuovo proprietario del San Raffaele I temi caldi che aspettano il nuovo sottosegretario Con un doppio Totti la Roma vola

In base ad un precedente Dpcm di ottobre, la Commissione era stata riorganizzata in cinque settori, inerenti alle diverse tipologie di rischio. Oltre a quello sopra citato: rischio sismico, rischio vulcanico, rischi chimico, nucleare, industriale e trasporti, rischio ambientale e degli incendi boschivi.

«Ordinanze di demolizione a chi si è ricostruito una casa»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Ordinanze di demolizione a chi si è ricostruito una casa»"

Data: **13/01/2012**

Indietro

13/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Tinari attacca l'amministrazione Cialente

«Ordinanze di demolizione a chi si è ricostruito una casa»

«Siamo al colmo.

Home Abruzzo prec

Contenuti correlati [Intrappola la famiglia poi dà fuoco a casa](#) [Intrappola la famiglia poi dà fuoco a casa](#) [Morto Saviotti, leader di Casapound inneggia su Facebook](#)

Il sospiro di sollievo per aver portato a casa una gara che si era complicata, ma anche il grido d'aiuto lanciato alla società: «Ho nove giocatori fuori, ho difficoltà a fare formazione e cambi. Il 10 gennaio è stata richiamata alla Casa del Padre GIUSEPPINA Contessa Rizzardi assistita dai conforti religiosi. Muore in casa e nessuno se ne accorge

L'amministrazione comunale sta inviando delle ordinanze di demolizione a cittadini, ai quali, in precedenza, non aveva nemmeno dato una minima risposta alle richieste presentate per la costruzione dei rifugi». A denunciarlo è il consigliere comunale della Dca, Roberto Tinari che accusa l'amministrazione guidata da Cialente di «aver diffuso il panico tra le tantissime famiglie che si sono costruite a proprie spese un rifugio per far fronte alla perdita della propria casa, distrutta dal terremoto. Famiglie che non hanno chiesto niente a nessuno e che non hanno pesato e non pesano sulle spalle della società e delle casse pubbliche. Ora gli strali del Comune si dirigono anche nei confronti di coloro ai quali, non più di uno-due anni fa, la stessa amministrazione non si era nemmeno degnata di rispondere. Con la conseguenza che, in perfetta buona fede e spinti dalla necessità, gli interessati non avevano potuto far altro che realizzarsi il posto dove vivere, senza che gli organismi preposti della Municipalità lo impedissero». Oggi, invece, arriva l'ordine di demolizione, stigmatizzato da Tinari: «Bel modo di trattare gli Aquilani. Bel modo di considerare la brava gente della nostra città, che ora non ha altro mezzo che mettere mano al portafoglio (ancora una volta) per pagare un legale. E stia pur tranquillo il Sindaco Cialente che, contrariamente a quanto lui stesso ha sostenuto in una recente intervista a una televisione aquilana, ci sono e ci saranno sempre gli avvocati che intendono difendere una giusta causa, quale quella dei cittadini che stanno per essere privati dell'unico posto in cui vivere». Il consigliere comunale della Dca, infine, invita il sindaco a far predisporre «subito gli atti per una sanatoria (e soprattutto i piani di ricostruzione dei centri storici di città e frazioni), che non copra situazioni fortemente illegali o visibilmente pericolose, ma che consenta a moltissimi aquilani di poter continuare a disporre di un'abitazione di rifugio, senza dover vivere un secondo terremoto».

G.Ales.ä©Ù

commissione sui rischi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

ALLARME BIDONI TOSSICI

Commissione sui rischi

LIVORNO La sesta commissione consiliare convocata dal presidente Andrea Romano questa mattina esaminerà i possibili rischi ambientali causati dalla perdita del carico di bidoni tossici da parte dal cargo "Venezia" nel tratto di mare tra Gorgona ed il Banco di Santa Lucia lo scorso 17 dicembre. La riunione si svolgerà alle ore 10.30 nella sala consiliare del Palazzo comunale. Lo stesso presidente della Regione Toscana Enrico Rossi lunedì scorso ha ripetuto che l'incidente avvenuto al largo delle coste livornesi è un problema nazionale. Lo stesso ministro dell'Ambiente se ne è fatto carico e per lunedì ha convocato alle 15, in Prefettura una riunione per esaminare la situazione che si è creata dopo la perdita in mare di 198 fusti contenenti sostanze pericolose e predisporre le misure per prevenire ogni possibile rischio per l'ambiente e la salute pubblica. Alla riunione parteciperanno, tra gli altri la Provincia e il Comune di Livorno, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità.